

Antibiotici: “Se non sei un medico, non fare il medico”, al via campagna di Aifa

L'Agenzia Italiana del Farmaco, in collaborazione con il Ministero della Salute, lancia la campagna “Se non sei un medico, non fare il medico” per scoraggiare il “fai da te” nell'assunzione degli antibiotici (Fonte: <https://www.sanitainformazione.it/> 1° dicembre 2025)



“Se non sei un medico, non fare il medico” è il claim della campagna di comunicazione sull’uso consapevole degli antibiotici, promossa dall’Agenzia Italiana del Farmaco in collaborazione con il ministero della Salute. Spot sulle reti Rai e Mediaset, spazi dedicati su stampa ed emittenti locali e diffusione sui canali social per sensibilizzare i cittadini sui rischi legati all’“autoprescrizione” di questi farmaci, che vanno sempre assunti con la **prescrizione del medico** e seguendone le indicazioni.

L'Italia tra i paesi europei con i consumi più elevati di antibiotici

L'uso improprio contribuisce infatti ad alimentare il fenomeno drammatico dell'[antimicrobico-resistenza](#), la capacità dei batteri di rafforzarsi e sopravvivere agli **antibiotici**, rendendoli di fatto inefficaci, con conseguenze anche molto gravi per la salute. Non riuscire a controllare un'infezione significa rischiare la vita, specie se si è un **paziente fragile**. L'Italia è ancora tra i paesi europei con i consumi più elevati e con preoccupanti livelli di **germi multiresistenti** a più di una classe di antibiotici. Secondo i più recenti dati AIFA ([Rapporto OsMed, 2025](#)), a livello territoriale gli antimicrobici (prevalentemente antibiotici) rappresentano la quota di **consumi di farmaci** più elevata (1,7%) in Italia, superata solo dalla Francia (2%). Nel nostro paese, inoltre, si è registrato un aumento del 7% nel periodo 2021-2024, più che nel resto d'Europa (+4,4%).

Necessario ridurre il consumo di antibiotici

È il segnale che occorre un impegno maggiore per circoscrivere l'**impiego di antibiotici** ai casi di reale necessità, evitando il “fai da te”. Ridurre i consumi impropri significa assumerli solo dopo aver consultato il medico, nelle dosi e per il tempo indicati, senza interrompere prematuramente il trattamento al primo **miglioramento dei sintomi**, e non utilizzare antibiotici avanzati da precedenti cure. “Significa - sottolinea l'Aifa in una nota - essere consapevoli che l'**influenza stagionale** è causata da virus e non da batteri e che quindi ricorrere all'antibiotico in questi casi, oltre a non produrre benefici, può peggiorare lo stato di salute della persona malata ed esporla a **effetti indesiderati** anche importanti”.

L'impegno del ministero della Salute per ridurre la resistenza dei batteri

Con tono ironico, la Campagna mette in guardia dall'**affidarsi all'autodiagnosi**, consultando il “dottor Google” o l'intelligenza artificiale, e sottolinea l'importanza di non ricorrere all'automedicazione con gli antibiotici ai primi sintomi influenzali. “L'uso responsabile degli antibiotici - afferma il ministro della Salute, **Orazio Schillaci** - è necessario per contrastare la **resistenza dei batteri** che, come sappiamo, si traduce poi nel rischio di infezioni ospedaliere. Con questa campagna vogliamo sensibilizzare i cittadini a non consumare antibiotici se non affidandosi al proprio medico per **garantire appropriatezza** e una adeguata aderenza terapeutica. L'antibiotico-resistenza è una priorità di salute pubblica che vede il ministero impegnato su più fronti anche per lo **sviluppo di antibiotici**. È una sfida, però, che richiede l'impegno di tutti: istituzioni, operatori sanitari e cittadini”.

L'Aifa punta a scoraggiare il “fai da te”

“Con questa iniziativa di comunicazione puntiamo a **scoraggiare il “fai da te”**, ribadendo con forza che non bisogna mai sostituirsi al medico”, spiega il presidente di AIFA, Robert Nisticò. “È importante comprendere che l'antibiotico va usato se necessario e solo il medico può valutare caso per caso se **prescrivere un antibiotico** e quale sia il più indicato, tenendo conto di diversi fattori, perché gli antibiotici non sono tutti uguali. Un'altra parola chiave è **prevenzione**: possiamo fare molto per limitare le infezioni, con misure di igiene e comportamenti responsabili, anche e soprattutto negli ospedali e nelle strutture di lungodegenza, dove abbiamo pazienti più fragili e più esposti e dove è ancora più importante **alzare la guardia**. Solo un impegno di tutti verso un obiettivo comune può aiutarci a mantenere efficaci anche per il futuro questi preziosi strumenti di salute”.

Comunicato AIFA: [“Se non sei un medico, non fare il medico”. Al via la campagna promossa da AIFA in collaborazione con il Ministero della Salute](#)